
AZIONE 5 – CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE

Associazione Vivaisti Pistoiesi

Emilio Resta, Francesca Giurranna

AZIONE 5 – CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE

PREMESSA

La qualificazione delle aziende rappresenta un'esigenza imprescindibile di Qualiviva ed è stata più volte rimarcata all'interno del Progetto. Durante il percorso di stesura dello stesso, soprattutto nella "Valutazione delle competenze degli addetti" (Skill degli addetti), nel "Capitolato" e nella "Didattica delle malattie" (rispettivamente azioni 6, 3, 4), si è lavorato per mettere in evidenza le peculiarità che le aziende vivaistiche devono possedere.

Con questa azione si è voluto puntare, pertanto, alla promozione di un sistema di organizzazione dei processi produttivi aziendali, teso al rispetto delle norme ambientali e di quelle relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro in modo da operare secondo canoni di sostenibilità ambientale e sociale. In tale contesto, il percorso imposto da un altro processo certificativo, promosso dal MiPAAF e denominato VivaiFiori è apparso fin da subito un metodo perseguibile per meglio garantire la qualità operativa richiesta da Qualiviva e il lavoro condotto nella presente azione è stato quindi quello di trovare le giuste implementazioni alla certificazione VivaiFiori in relazione alle esigenze del Progetto.

VIVAIFIORI

La certificazione **VivaiFiori** scaturisce da un progetto di natura volontaria che identifica le aziende e le organizzazioni florovivaistiche, in tutta la filiera produttiva e distributiva nazionale, in grado di produrre e commercializzare un prodotto secondo parametri di sostenibilità ambientale e sociale.

L'iniziativa che ha portato alla costituzione del marchio VivaiFiori è stata finanziata direttamente dal MiPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), attraverso

AZIONE 5 – CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE

ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e promossa dall'Associazione Nazionale Piante e Fiori d'Italia, per la valorizzazione della qualità dei prodotti florovivaistici italiani.

Nell'ambito di un regolamento interno al comitato VivaiFiori, a cui afferiscono diverse strutture associative, rappresentative del florovivaismo su buona parte del territorio nazionale, sono stati definiti gli standard per l'utilizzo del marchio di certificazione e le procedure di verifica e ispezione per gestirne la concessione.

VivaiFiori è pertanto una certificazione volontaria di processo che garantisce che i prodotti siano stati ottenuti secondo gli standard definiti dal marchio. Il logo VivaiFiori e il numero di serie identificativo dell'azienda possono essere applicati sul materiale da commercializzare, in modo da identificarlo come materiale certificato.

Le verifiche ispettive avvengono in modo sistematico, annualmente, a campione e sono condotte da valutatori, appartenenti ad un ente terzo di certificazione e accreditamento, che in base ad una specifica *check-list* valutano la conformità dell'azienda o associazione florovivaistica.

CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE E VERIFICHE ISPETTIVE

Nel caso in oggetto, l'Associazione Vivaisti Pistoiesi, in qualità di capo-fila, ha seguito le aziende-pilota (8 aziende vivaistiche) che hanno deciso di aderire al progetto di certificazione, al fine di garantire l'uniformità delle azioni e dei controlli gestionali previsti dal regolamento VivaiFiori e le implementazioni proposte da Qualiviva.

Punti chiave del regolamento VivaiFiori sono la corretta gestione, manipolazione e utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti, la puntuale e rigorosa registrazione sul quaderno di campagna dei trattamenti fitosanitari effettuati, le modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti, la valutazione dei consumi di energia (corrente elettrica e combustibili), il rispetto dei contratti collettivi di lavoro e degli adempimenti legislativi in tema di sicurezza sul luogo di lavoro, la rintracciabilità del materiale

AZIONE 5 – CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE

florovivaistico prodotto attraverso la capacità di ricostruirne documentalmente la storia, la sua origine e la successiva ubicazione.

La certificazione perseguita vuole, pertanto, ulteriormente sensibilizzare le aziende coinvolte nella produzione ad applicare metodi di lotta integrata e sostenibile nelle linee di difesa antiparassitaria e incentivare le azioni di monitoraggio precoce dei parassiti.

Tale esigenza è stata evidenziata nella stesura del “Capitolato di appalto”, nelle norme generali, dove, in relazione alla “Qualità e provenienza dei materiali”, in particolare nelle sistemazioni a carattere naturalistico, si ricorda che è necessario garantire il minore impatto ambientale lungo l’intero ciclo di vita della produzione delle piante, rispettando criteri come:

- utilizzo di materiali che non usino o provengano da materie prime non rinnovabili;
- materiali che non usino sostanze tossiche e nocive nella fase di produzione e nei prodotti finali;
- vicinanza dei luoghi di produzione;
- materiale vegetale proveniente da coltivazioni che praticano lotta biologica e lotta integrata;
- riduzione nella produzione di rifiuti ovvero: riduzione e qualità degli imballi con preferenza di materiali biodegradabili, prodotti con maggior durata di vita utile, uso di materiali riciclati e che siano a loro volta riciclabili, ecc.

Molti di questi criteri sono comuni alle esigenze certificative di VivaiFiori e costituiscono pertanto una base importante per la complementarietà tra i due progetti.

Inoltre sempre nel Capitolato, in riferimento al “Materiale vegetale”, l’esigenza di garantire “piante sane con forma regolare, apparato radicale ben accestito, esenti da attacchi di insetti, malattie crittogamiche, virus e altri patogeni”, ben si sposa con l’azione 4 relativa alla “Didattica delle malattie”. In tale contesto emerge, infatti, la convergenza verso i parametri di sostenibilità ambientale (vedi riduzione nell’utilizzo di fitofarmaci) anche durante la fase di produzione delle

AZIONE 5 – CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE

piante, perché mette a disposizione opportuni protocolli di diagnosi al fine di prevenire e controllare la diffusione di eventuali patogeni dell'apparato radicale e del colletto. In definitiva il metodo messo a punto nel progetto Qualiviva, anche attraverso l'attiva partecipazione e collaborazione delle aziende vivaistiche coinvolte, nonché dell'Associazione Vivaisti Pistoiesi, rappresenta uno strumento di diagnosi complementare alla certificazione VivaiFiori da utilizzare in strategie fitosanitarie legate a programmi di monitoraggio e di diagnostica preventiva o più in generale per certificazioni di qualità fitosanitaria che l'azienda produttrice può esibire al momento della consegna del materiale vegetale.

La *check-list* della Certificazione VivaiFiori è molto specifica in relazione all'utilizzo dei prodotti utilizzati per la difesa; essi devono essere ufficialmente registrati e autorizzati e le macchine distributrici devono essere regolarmente revisionate anche in funzione del Decreto legislativo n. 150 del 2012 e relativo Piano di Attuazione Nazionale. Sembra ridondante, ma anche i prodotti biologici utilizzati in ambito fitoterapico devono avere opportune autorizzazioni.

Gli strumenti di misurazione devono essere adeguati e puliti e devono essere utilizzati da persone esperte.

I lavoratori che manipolano i fitofarmaci, perché addetti ai trattamenti, devono essere provvisti di un appropriato abbigliamento ed equipaggiamento protettivo (i così detti dispositivi di protezione individuale: DPI), forniti dall'azienda. Alla fine dell'esecuzione del lavoro devono potersi lavare con acqua e sapone ed essere in grado di lasciare i vestiti in un luogo dedicato (armadietto personale a doppio scomparto).

I fitofarmaci devono essere conservati in modo appropriato, in un'apposita stanza ben areata e chiusa e tutti i prodotti devono essere mantenuti nei contenitori originali, su scaffali provvisti di vasche di contenimento contro sversamenti dovuti a fortuite rotture dei contenitori. Deve essere presente una barriera per evitare contaminazione di acqua e suolo nel caso di sversamento o perdite.

AZIONE 5 – CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE

Si richiede la disponibilità di una procedura di emergenza contenente tutte le informazioni necessarie in caso di sversamento di prodotti, di incendio o intossicazione degli operatori.

Per i substrati utilizzati deve essere possibile dimostrare la loro origine e nel caso in cui siano sterilizzati si deve riportare la metodologia utilizzata annotando il trattamento sul quaderno di campagna.

Per quanto riguarda gli inquinanti sono definite le fonti di inquinamento e la loro significatività in relazione alle principali matrici o risorse ambientali: aria, acqua, terreno, flora e fauna. La politica da perseguire è quella della riduzione dell'inquinamento e della salvaguardia delle risorse al fine di ridurre gli impatti negativi legati alla produzione. Deve essere pertanto perseguito un utilizzo responsabile della risorsa idrica, salvaguardando la disponibilità e qualità dell'acqua potabile attraverso l'adozione di sistemi di irrigazione localizzata e allestendo bacini di raccolta che permettano lo stoccaggio di acque piovane.

Riguardo agli inquinanti è importante identificare i punti di emissione e monitorare l'impiego energetico.

Per il deposito dei rifiuti è necessario definire delle aree di stoccaggio, evitando nel modo più assoluto che questi siano dispersi in acque di superficie o nel suolo. I rifiuti devono essere suddivisi per categorie e mantenuti in contenitori di stoccaggio separati; laddove possibile devono essere riciclati nel rispetto degli adempimenti legislativi.

In relazione agli aspetti sociali l'azienda deve garantire al lavoratore contratti individuali in cui siano precisati la data di inizio del rapporto, il profilo professionale, le mansioni, il periodo di prova ed il trattamento economico stabilito dal CCNL e dal Contratto provinciale di lavoro. Nel caso di lavoratori di ditte in subappalto l'azienda deve fare il possibile per controllare che gli appaltatori abbiano fatto contratti con almeno un Accordo Collettivo o un accordo simile che garantisca il pagamento e la sicurezza sociale.

AZIONE 5 – CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE

Il rispetto delle norme sopra enunciate consente all'azienda di acquisire la certificazione VivaiFiori a garanzia della sostenibilità ecologica e sociale della propria produzione.

Nell'ambito di Qualiviva, le otto aziende che hanno aderito al progetto-pilota di certificazione VivaiFiori ad oggi tutte sono risultate conformi ai requisiti imposti dalla certificazione. L'ente certificatore prescelto è stato *Bureau Veritas Italia S.p.A.* – Divisione Certificazione, con cui l'Associazione Vivaisti Pistoiesi ha stipulato un contratto di 5 anni per la verifica annuale della conformità delle aziende iscritte al progetto.

In tale contesto la certificazione VivaiFiori può rappresentare un valore aggiunto per le aziende vivaistiche perché in grado di garantire la sostenibilità ambientale del processo produttivo, condotto anche secondo norme di responsabilità sociale. Tali caratteristiche convergono con quanto proposto nell'azione 6 (Certificazione degli skill professionali degli addetti) in cui si stimolano i soggetti a mettere in evidenza attestazioni e certificazioni specifiche tese a dimostrare anche l'innovazione di processo.

In conclusione lo studio delle nostre realtà produttive, quando coinvolte nella realizzazione di opere a verde, ci porta al giusto convincimento della necessità di opportune qualificazioni in cui la certificazione VivaiFiori possa e debba trovare una giusta collocazione nella consapevolezza, comunque, dell'esigenza di ulteriori e necessari documenti certificativi che dimostrino in modo più completo la qualità nelle capacità produttive, operative e gestionali delle aziende coinvolte.